

10. PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI

10.1 Misure di prevenzione ed estinzione

La destinazione a Parco naturale dell'area ne sottolinea la rilevanza pubblica e quindi l'esigenza di inserirla tra i complessi da proteggere prioritariamente dal fuoco; constatata poi l'estensione, la gravità ed il numero di incendi registrati in zona nell'ultimo decennio, come risultano anche dai dati statistici regionali, si impone una pianificazione apposita per controllare il fenomeno, agendo su diversi aspetti, quali il coinvolgimento attivo della popolazione residente, la viabilità e la gestione forestali, il tipo di biomassa combustibile, la predisposizione di strumenti di previsione del rischio, l'avvistamento, l'organizzazione della lotta.

Preso atto che è in corso di stesura il Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi, che fisserà criteri generali per i piani di settore, prevedendo tra l'altro la riorganizzazione delle squadre operanti sul territorio, in questa sede si forniscono indicazioni di massima, eventualmente da approfondire con un Piano apposito.

A medio termine la manifestazione tangibile della volontà pubblica di riqualificare l'area da tutti i punti di vista, non mancherà di far mutare l'atteggiamento della popolazione locale, superando deleterie e fittizie contrapposizioni tra questa ed il Parco che talora si riscontrano, raggiungendo così preziosi alleati alla tutela del patrimonio collettivo.

Il completamento della viabilità forestale indicata dal presente Piano è la minima condizione necessaria per garantire la percorribilità delle aree a maggiore rischio, che come evidenziato coincidono con quelle più difficilmente accessibili, rendendo possibili la gestione forestale programmata, la vigilanza, l'intervento tempestivo e l'attestazione delle squadre antincendio in punti ove sia più facile arrestare i fronti di fiamma.

La riduzione della biomassa bruciabile potrà essere progressivamente conseguita mediante gli interventi selvicolturali di diradamento dei cedui invecchiati e di ricostituzione boschiva previsti dal Piano, con contestuale allontanamento o idonea sistemazione della necromassa, soprattutto quella di piccolo diametro, e creazione delle condizioni per una pronta umificazione della lettiera. Si rendono comunque necessari interventi appositi per la riduzione del combustibile facilmente incendiabile del piano dominato lungo fasce ampie almeno 10 metri a ridosso dei coltivi e della viabilità, soprattutto in corrispondenza dei boschi d'invasione, aree preferenziali sorgente di incendi sia colposi, che dolosi; in questi casi andrà esboscata anche la ramaglia di risulta dagli interventi selvicolturali insieme agli altri assortimenti. Per facilitare le operazioni assai onerose, si può prevedere di esboscare i fusti interi con chioma a ciglio strada, triturandoli poi con cippatrici.

In tali fasce sono in ogni caso vietati i tagli a raso, allo scopo di mantenere una copertura arborea alta aduggiante il piano arbustivo.